

TIBET EXPRESS

Il treno che "occupa" il tetto del mondo

Una stazione lungo il percorso fra le città di Golmud e Lhasa. Il treno si arrampica per quasi duemila chilometri: il grande sogno cinese di una ferrovia che colleghi Pechino alle impervie montagne del Tibet è realtà (Afp)



PECHINO - Il treno più alto del mondo è partito. Si chiama "Qinghai-Tibet", anche se è già stato ribattezzato il "Tibet Express", e porta la targa "Qing 1" il primo convoglio che si è messo in moto ieri mattina dalla stazione di Golmud in Cina e diretto nel cuore del Tibet, a Lhasa, dove è arrivato nella notte. Il grande sogno cinese di una ferrovia che colleghi la Cina alle impervie montagne del Tibet è realtà. Alla stazione di Golmud, tra centinaia di giornalisti e più di 2 mila cinesi, il presidente cinese Hu Jintao ha espresso la sua ammirazione per quest'opera costata al Paese 5 miliardi di euro, sottolineando lo sforzo compiuto per il rispetto dell'ambiente.

«I passeggeri di questo treno - ha detto Hu - dovranno rispettare con coscienza i tesori della natura dell'altipiano e aiutarci a conservare l'ecosistema lungo tutto il percorso della ferrovia». Ecosistema che ha garantito, fino a oggi, la vita di specie rarissime, come l'antilope tibetana.

Lungo 1.420 km totali di tragitto, il "treno del cielo" attraversa quella che i cinesi chiamano "la zona proibita alla vita", un altipiano che raggiunge i 5 mila metri dove anche solo respirare diventa una sfida. È il primo treno al mondo che tocca una tale altitudine, togliendo il record alla ferrovia peruviana Lima-Huancayo, il cui picco è a "soli" 4.817 metri.

Il "Qinghai-Tibet" è provvisto di maschere d'ossigeno, le cabine sono pressurizzate e i vetri schermati dalle radiazioni ultraviolette. Tutta tecnologia canadese. La nuova linea permetterà lo sviluppo di scambi commerciali non solo con il Tibet ma anche con l'India e il Nepal.

Ma nonostante la costruzione della ferrovia sia stata presentata da Pechino come un benevolo atto di riavvicinamento e di collaborazione con i tibetani, agli occhi degli indipendentisti e dei loro sostenitori è vista solo come un ulteriore atto di sottomissione e omologazione del territorio al resto della Cina. Migliaia sono stati gli attivisti in giro per il mondo che sono scesi in piazza per protestare contro l'opera, considerata un ennesimo tentativo di colonizzazione del Tibet.

L'altro giorno tre attiviste straniere sono state arrestate a Pechino mentre manifestavano nella stazione ferroviaria principale della città contro l'apertura della nuova linea. Le tre donne, di nazionalità canadese, americana e britannica, sono state fermate mentre tentavano di esporre uno striscione con la scritta "Linea Cina-Tibet: progettata per distruggere".

La mastodontica opera, comunque, conquista subito più di un primato, essendo la più alta e certamente tra le più suggestive del mondo. L'orgoglioso annuncio è stato dato da Zhu Zhensheng, alto funzionario del dipartimento delle Ferrovie di Pechino, il quale ha sottolineato come il varo sia in anticipo di un anno rispetto alla data prevista e i biglietti per il viaggio inaugurale siano stati da tempo esauriti.

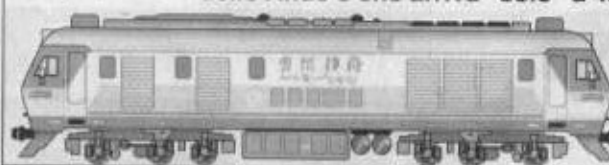
La strada ferrata in altura coprirà una distanza di 1.956 chilometri, la stessa che divide Xining, capitale della provincia di Qinghai, da Lhasa, capitale della regione autonoma del Tibet. I lavori di costruzione della prima sezione, 814 chilometri di binari che collegano Xining a Golmud iniziarono nel 1984. Lungo il tragitto fino a Lhasa, la ferrovia supera i 4 mila metri d'altezza, toccando l'apice a quota 5.072, al passo Tanggula, un vero record. Per fare un confronto, l'altezza del Monte Bianco è di 4.808 metri. La durata media del viaggio è di ben tre giorni.

Secondo quanto riferito ancora da Zhu, i collaudi sono stati tutti dei successi, con i convogli che hanno raggiunto una velocità che oscillava tra i 100 e i 120 chilometri orari a seconda della morfologia del ter-

Duemila chilometri a un'altitudine media di 4.000 metri con un picco di 5.072. Grande festa all'inaugurazione in Cina. Ma anche accuse di egemonia sulla regione

LA FERROVIA PIÙ ALTA DEL MONDO

La linea Pechino - Lhasa, con i suoi 5.072 metri di altezza detronizza quella in Perù che collega Lima a Huancayo, sulla Cordigliera delle Ande e che arriva "solo" a 4.800 metri



Il tratto del record è quello che collega Lhasa nel Tibet a Golmud nel Qinghai. La stazione del Passo Tanggula sarà posta a 5.072 metri

LA LINEA FERROVIARIA

Lunghezza	1.895 km
Altezza media	4.000 m
Stazioni	30
Velocità treni	100/120 km/h
Pechino-Lhasa	in 48 ore



Fonte: China Tibet Information Center

GRAPHIC NEWS-P&G Infograph

ritorio. Dopo una prima fase, ha aggiunto il funzionario del ministero delle Ferrovie, verranno intensificate le corse per meglio collegare la Cina con il Tibet.

La stazione più alta sarà quella di Nagqu, città ad un'altitudine di 4.500 metri dell'altipiano tibetano. L'opera, costata l'equivalente di oltre 3 miliardi di dollari, rientra negli sforzi di Pechino per promuovere lo sviluppo e gli scambi tra il Tibet e le regioni cinesi, dando nuovo impulso al commercio e agli investimenti.

Il completamento della costruzione era stato celebrato con una cerimonia a Lhasa. Il presidente Hu Jintao, in una lettera di congratulazioni, aveva elogiato la costruzione della nuova ferrovia definendola «un trionfo senza precedenti» nella storia delle ferrovie. Non erano mancate le critiche, con alcuni gruppi che avevano espresso timori sui rischi di un'ondata di migranti di etnia cinese Han nella regione dell'Himalaya, diluendo così la cultura buddista, e gli ambientalisti che avevano invece puntato il dito contro l'impatto ambientale dell'opera.

Pechino aveva programmato di costruire la ferrovia sin dagli anni Cinquanta, ma la costruzione fu bloccata a causa di ostacoli tecnici e relativi ai costi. «Quando ero un ragazzo pensavo di dover aspettare di avere 100 anni per vedere la costruzione di una ferrovia nella mia città natale», era stata l'osservazione, raccolta dall'agenzia Xinhua, di Gamba Zoinzhu, imprenditore 58enne di Lhasa.

La linea ferroviaria dovrebbe inoltre trasportare il 75% di tutta la merce diretta in Tibet, tagliando così i costi dei trasporti e dando nuovo impulso l'economia locale.

Il progetto ha tanto soddisfatto il governo di Pechino, che starebbe pensando ad autorizzare la costruzione di altre tre linee ferroviarie in territorio tibetano. Secondo quanto riportato da fonti giornalistiche, infatti, le autorità cinesi sono intenzionate a realizzare estensioni della linea appena completata. I collegamenti che saranno messi in cantiere riguardano la linea tra Lhasa e Nyingchi, nell'est, e tra Lhasa e Xigaze, nell'ovest. Una terza dovrebbe collegare Xigaze con Yadong, una città strategica per il commercio al confine tra Cina e India. I lavori di costruzione dovrebbero durare circa 10 anni.